



**Il Direttore**

**Ai Direttori interregionali del lavoro**

**Ai Direttori territoriali del lavoro**

**LORO SEDI**

**OGGETTO:** Trasmissione dei decreti direttoriali:

- n. 20 del 27 marzo 2019 “Articolazione organizzativa delle Direzioni Centrali, degli Ispettorati interregionali e degli Ispettorati territoriali”;
- n. 21 del 27 marzo 2019 “Criteri e modalità per l’individuazione dei responsabili del Processo coordinamento vigilanza e del “Processo vigilanza”.

Con le Linee guida per l’organizzazione interna degli ispettorati interregionali e territoriali del lavoro, licenziate con prot. n. 287 del 7 marzo 2019, si è dato avvio al processo di riorganizzazione delle strutture territoriali, ora sancito dall’allegato **decreto direttoriale n. 20 del 27 marzo 2019** nel quale, in conformità a quanto annunciato nelle anzidette Linee guida, dette strutture vengono articolate in “Processi”, “Team” e “Unità di raccordo regionale”, coordinati da un responsabile.

Il riassetto degli uffici territoriali così congegnato dovrà trovare attuazione, entro 30 giorni dalla data di emanazione del su menzionato decreto direttoriale, nei provvedimenti di organizzazione emanati da ciascun direttore interregionale e territoriale.

Si suggerisce, a tal proposito, che degli adottandi provvedimenti di organizzazione venga data previa comunicazione ai rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali e alle RSU, con specifici incontri da tenersi dopo che i direttori territoriali avranno acquisito l’avviso dei rispettivi direttori interregionali sugli schemi da loro predisposti.

La nuova struttura è articolata in unità organizzative denominate “Processi” e, nell’ambito di ciascun Processo, prevede la presenza di gruppi di lavoro denominati “Team”, configurando così una modalità lavorativa basata su una nuova concezione dell’elemento informativo trasmesso in un quadro di coordinamento e di valorizzazione del lavoro di gruppo.

Si reputa opportuno qui ulteriormente precisare, nel dettaglio, che è possibile:

- conferire *ad interim* l’incarico di Responsabile di Processo e di Team, laddove non sia possibile attribuirne la titolarità per oggettive esigenze organizzative;
- conferire ad un funzionario già responsabile di un Processo la responsabilità *ad interim* di un Team nell’ambito dello stesso Processo o un incarico *ad interim* per un secondo Processo, mentre non è da ritenersi praticabile il conferimento *ad interim* dell’incarico di responsabile di Team ad un funzionario già responsabile di altro Team.

Il processo di rinnovamento che si vuol realizzare investe quindi sia l'impianto strutturale, sia gli assetti organizzativi e funzionali, nell'intento di ottimizzare le competenze e le professionalità delle risorse umane e, per questa via, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività istituzionale.

Fattore essenziale di riuscita del disegno di riordino sarà perciò il responsabile e costruttivo impegno che le SS.LL. vorranno dedicare al consapevole coinvolgimento del personale dipendente ed alla valorizzazione della disponibilità dei singoli a rendersi fattivamente partecipi del conseguimento degli obiettivi prefissati.

Ulteriore elemento di successo, affidato alle capacità di governo delle situazioni locali da parte delle SS.LL., consisterà nell'oculato e appropriato conferimento dei ruoli al personale.

Va a tal proposito preliminarmente evidenziato come, essendosi ritenuto comunque prioritario l'interesse a dar corso quanto prima al progetto di riordino in argomento, si sia determinato che, nella fase di sua prima attuazione, gli incarichi dei responsabili dei Processi contemplati dalle nuove articolazioni organizzative degli uffici vengano attribuiti – osservando i criteri di seguito indicati – **in via transitoria e con scadenza al 31 dicembre 2019**, in attesa che possano compiersi i tempi tecnici necessari a portare a definizione le procedure per la disciplina delle "posizioni organizzative".

In ossequio al disposto dell'articolo 5, comma 2 del d.P.C.M. 23 febbraio 2016 – che demanda al Direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro la definizione dei criteri e delle modalità per l'individuazione dei funzionari responsabili delle strutture di coordinamento della vigilanza all'interno degli ispettorati interregionali e territoriali – ed impregiudicata la natura discrezionale e fiduciaria delle scelte da operare, nell'allegato **decreto direttoriale n. 21 del 27 marzo 2019** si sono in tale ottica intesi delineare criteri e modalità da tenere a riferimento per la designazione dei responsabili del "*Processo coordinamento vigilanza*" e del "*Processo vigilanza*".

Al fine di uniformare i provvedimenti di organizzazione degli uffici, si trasmette l'unito schema-tipo di decreto da utilizzare da parte di ciascun direttore, completo dei fac-simile dell'organigramma e del funzionigramma da allegare allo stesso. Il funzionigramma potrà essere declinato nelle competenze di ciascun Processo con maggior dettaglio rispetto a quelle principali indicate negli allegati alle Linee-guida.

Va da sé che, ancorché indicati con riferimento alle strutture di coordinamento del comparto della vigilanza – in quanto costituenti la componente sulla quale prevalentemente gravita il conseguimento della *mission* istituzionale ma, nel contempo, anche la maggiore esposizione a rischi corruttivi – **i criteri anzidetti debbono essere osservati anche ai fini del conferimento di incarichi di responsabilità delle altre articolazioni organizzative.**

Nel rimandare alle prescrizioni del richiamato decreto direttoriale n 21 del 27 marzo 2019 – ivi compreso l'esplicito rinvio ai contenuti del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* e nel *Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro* – è comunque qui il caso di tornare e di soffermarsi sulla considerazione che, come ogni processo di trasformazione, la riarticolazione degli uffici che ci si appresta a porre in essere comporterà una necessaria fase di transizione, di assestamento e sin anche di superamento di resistenze concettuali e "generazionali".

Il suo impatto sugli assetti attuali – a maggior ragione perché gravante su strutture che, per difetto di alimentazione e di ricambio delle dotazioni organiche, soffrono sovente di irrigidimenti funzionali – andrà perciò gestito con equilibrio ed oculatezza, ad evitare defatiganti conflittualità e controproducenti dispersioni di potenzialità operative delle strutture.

Non per questo si dovrà però indulgere ad attendismi, accondiscendenze e conformismi, abdicando all'esercizio d'una decisionalità volta a far sì che, quand'anche le situazioni contingenti impongano o consiglino approcci improntati a gradualità, si possano quanto meno porre i presupposti per la realizzazione di un comunque necessario ed ineludibile cambiamento.

In tale ottica, le stesse prescrizioni e periodicità indicate in tema di rotazione degli incarichi possono anche non essere assunte come perentorie, peraltro solo laddove siano allo stato oggettivamente confliggenti con la prioritaria esigenza di non procurare disfunzioni e discontinuità dell'azione amministrativa e, in ogni caso, alla imprescindibile condizione che venga comunque adottato altro genere di concrete misure sia di prevenzione del rischio corruzione che di sollecito ripristino della fungibilità degli incarichi, altrimenti irrimediabilmente esposti al *vulnus* della "inamovibilità".

Nel delineato contesto di rinnovamento e di ricerca di modernizzazione e di efficientamento rileva altresì la necessità di addivenire ad una uniformità di immagine che renda immediata la identificazione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e delle sue competenze ("*corporate identity*").

Come anticipato in sede di assegnazione delle risorse finanziarie destinate al "*Corporate identity*", l'attuazione della riorganizzazione delle strutture territoriali è dunque anche occasione per individuare colori identificativi dell'Ispettorato.

Al fine di adeguare la cartellonistica interna, si trasmette perciò l'allegato prospetto recante l'indicazione dei colori identificativi da adottare per le articolazioni organizzative e per tutte le altre zone che compongono ciascuna sede.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO  
Leonardo Alestra

EC/